

Prof. Angela Pellicciari

MASSONERIA E RIVOLUZIONE ITALIANA

Teatro Sacro Cuore - Viale Storchi 245, Modena
Sabato 22 FEBBRAIO 2014, ore 16:00

Appunti raccolti e pubblicati da Matteo Dal Zotto

Prof. Angela Pellicciari

Storica del Risorgimento e dei rapporti tra papato e massoneria. Dottore di Ricerca presso la Pontificia Università Gregoriana. Docente di Storia della Chiesa nei seminari Redemptoris Mater.

Il Risorgimento italiano fu compiuto nel nome di due parole fondamentali: libertà e morale.

Si ispirò alla Gran Bretagna.

Nel 1848 fu scritta la Costituzione piemontese che diceva che la religione di Stato era quella cattolica (articolo 1).

Poco dopo fu soppresso l'Ordine dei Gesuiti, perché erano la "peste", la "sifilide", parole usate nell'allora Parlamento italiano.

Poi furono soppressi gli ordini mendicanti, come i francescani.

Nel 1855 furono confiscati agli ordini religiosi tantissimi edifici, poi svenduti per pochi soldi, all'1% della popolazione rappresentata dai cosiddetti "liberali".

Camillo Benso, conte di Cavour, disse di sé di essere uno scienziato, e dichiarò che gli ordini religiosi erano contrari al progresso della scienza, della società e della stessa Chiesa (dunque chiuderli veniva propagandato come una scelta anche per il bene della stessa Chiesa). Alcuni vescovi e cardinali sostenevano tutto ciò con scritti.

"Libera Chiesa in libero Stato", questo era il motto pronunciato allora.

Come si può sopprimere gli ordini religiosi in nome di questa definizione?

Perché si dava a queste parole un altro significato.

Cadorna fu il relatore di questo progetto. Per lui il papa, sacerdoti e a altri avevano potere sull'anima e sulle convinzioni, sulle aspirazioni e credenze. Questo era il "potere spirituale", l'unico che doveva rimanere alla Chiesa. Lo Stato avrebbe dovuto avere il potere su tutto il resto, anche sui beni materiali della Chiesa, a cui doveva rimanere solo il potere spirituale (ovviamente le vere motivazioni erano quelle di eliminare del tutto la Chiesa sottraendole il "potere temporale": vedi sotto).

Con queste motivazioni furono derubati tutti i beni degli ordini religiosi. Fu un enorme depauperamento del nostro patrimonio culturale e artistico.

Nel 1857 vi furono le elezioni e furono eletti anche dei sacerdoti, tra cui Giacomo Margotti, eletto deputato. Cavour, che non voleva opposizione in Parlamento disse che questi sacerdoti avevano abusato del loro potere spirituale e così annullò le elezioni.

Il papa doveva dire al mondo che in nome della libertà veniva tolta la libertà da parte dei cosiddetti liberali.

Cavour non voleva che vi fossero sovversivi che dicessero apertamente che tante scelte governative erano in chiara contraddizione con la Costituzione piemontese.

Cavour allora promosse il cambiamento del codice penale: si prevedevano due anni di carcere per i sacerdoti che non supportavano i diritti d'ufficio: matrimonio, estrema unzione, etc.

Tre anni di carcere per chi non cantava il *Te Deum* in onore della "unificazione" d'Italia.

I liberali sapevano di dover rispettare la Chiesa di Stato in base all'articolo 1 della Costituzione, ma volevano avere il "diritto" al matrimonio, etc., anche quando questo era negato nel caso della loro palese opposizione alla Chiesa.

La Costituzione garantiva la libertà di stampa, ma si trattava solo della stampa liberale. Le encicliche del papa non potevano essere pubblicate e divulgate, perché il Piemonte non dava le bolle per poterle stampare.

Che libertà c'era in Piemonte dove tanti sono stati derubati di ciò che era loro?

La svendita del patrimonio collettivo ha portato a confiscare i beni di oltre 57000 persone, più di due milioni e mezzo di terre, sono stati soppressi più di 24000 opere pie, sono crollati del 20% i proprietari terrieri.

Dunque la confisca non è andata ad arricchire i poveri ma solo coloro che erano già ricchi, diversamente da come si dice nei libri di storia.

La popolazione carceraria italiana era di 270 persone ogni 100.000 abitanti, doppia rispetto a quella di Francia e Gran Bretagna, segno che doveva venir tolta la libertà a molte persone.

Che idea di libertà avevano i "padri" del Risorgimento?

Nel 1855 un parlamentare cattolico disse in Parlamento che gran parte della popolazione sabauda stava pregando, con Chiese piene a Chambery e in altri luoghi, perché non fosse approvata la legge per la chiusura degli ordini religiosi. Cavour gli chiuse la bocca burlandosi di lui davanti al Parlamento e dicendogli che stava dando voce a persone che non potevano essere rappresentate nel Parlamento.

Infatti, nel 1855 ha diritto al voto l'1,4-1,5% della popolazione (ovviamente solo uomini, ricchi, etc.).

Dunque, la "libertà" intesa da queste persone (i "padri" del Risorgimento) è quella di un minimo numero di uomini che trovano lecito fare quello che vogliono sul resto della popolazione.

Il Beato (oggi) Papa Pio IX cerca di documentare quanto sta avvenendo. (*N.d.R. Papa Pio IX scrisse innumerevoli documenti, tra cui ben 41 Lettere Encicliche*). Nel 1861 egli scrive: "*è l'opera di coloro che chiamano bene il male e male il bene: persone cristiane incarcerate, ordini chiusi, chiese spogliate, beni saccheggiati, persone crudelmente uccise, etc.*"

Centri abitati nel napoletano incendiati e rasi al suolo. Specie nel Sud Italia vi furono tanti fatti di sangue.

Giacomo Margotti, sacerdote di cui sopra, scrisse un libro che è scomparso per anni in tutte le biblioteche anche cattoliche. Angela Pellicciari è riuscita a farlo ristampare. Egli scrisse che più di 100 diocesi italiane furono lasciate senza vescovo. A Modena il vescovo Cugini fu insultato, il vescovo di Carpi fu processato per non avere cantato il "Te Deum" per l'unità d'Italia. Il cardinale di Bologna morì di crepacuore, il suo vicario fu processato.

L'Italia non era mai stata una nazione povera, fin dai tempi dell'Impero romano.

Le scelte di "libertà" piemontesi portarono a un'immensa povertà, che si tradusse in migrazioni di massa.

Pellicciari chiede: "*Come faccio se voglio farvi vestire tutti di verde?*"

Lo scempio del Risorgimento è stato fatto "*in nome della Costituzione, della libertà, della scienza e della morale*".

Sul momento il Risorgimento è convenuto ad alcune persone.

Tra questi i Savoia. S. Giovanni Bosco profetizzò che i beni di chi ruba non giungono alla quarta generazione...e così fu.

Vittorio Emanuele II palesava la sua avidità dicendo *“l’Italia è come un carciofo, che si mangia mano a mano”*.

Il Risorgimento conveniva ai liberali, all’1,5% di tutto il popolo.

Infine, quanto avvenne conveniva a chi rese possibile il Risorgimento italiano. Si trattava delle grandi potenze del resto d’Europa. A partire da Martin Lutero molti avevano cercato di penetrare l’Italia, ma essa non era mai divenuta una colonia.

Inghilterra e Francia muovevano il tutto.

Molti di quanti idearono il Risorgimento confluivano nell’alveo massonico.

Un testo della Loggia massonica già allora esistente del Grande Oriente d’Italia chiarisce la deliberata scelta di fare dell’Italia un popolo di emigrati.

La lingua italiana è nata come lingua santa, con S. Francesco e il cantico delle creature.

Tutti parlavano italiano: c’era unità di lingua.

Anche con la religione c’era un’unità fortissima: tutti erano cattolici in Italia.

C’era già unità vera tra gli italiani.

Le altre nazioni volevano invece giungere a dire: l’Italia ha il diritto di esistere come nazione perché questo diritto glielo diamo noi, non ce l’hanno già.

Tutti dicevano: *“dobbiamo liberare l’Italia dal giogo di Roma cattolica”*.

La motivazione principale del Risorgimento (specialmente da parte delle grandi potenze europee e della massoneria) è l’odio antiromano e anticattolico, di cui il padre fu Martin Lutero. Costui diede un potere enorme alla gnosi, alla filosofia, minimizzando l’importanza della Rivelazione.

La massoneria è certamente un tipo di gnosi.

L’1% della popolazione si crede in grado di illuminare tutti. Sono gli illuminati.

In uno scritto del Grande Oriente d’Italia si legge che *“si è riusciti ad illuminare la parte imputridita del cristianesimo, si è distrutta la grande Arpia (cioè Roma; N.d.R. la dicitura ricorda molto le parole che Martin Lutero rivolgeva a Roma e al papa nel ‘500), etc. lasciamo che si liberi il libero gigante potere della massoneria”*.

Il Vittoriano e il Palazzaccio furono le opere della massoneria del tempo. Il Palazzaccio fu costruito di proposito davanti a S. Pietro a Roma, ma, come un segno per chi lo vuole intendere, sprofondò perché fu costruito nel lungo Tevere.

Il monumento a Vittorio Emanuele II costò tantissimo, mentre tanti italiani partivano esuli non avendo nulla per poter vivere.

Nello scritto massonico di cui sopra i massoni scrivono *“L’Italia...”*, perché considerano se stessi l’Italia. *“L’Italia ha diritto di sovranità sulla città eterna (>Roma)”*, significa: *“Noi abbiamo diritto di sovranità su Roma”*.

I massoni erano convinti che la fine del potere temporale della Chiesa coincidesse con la fine del suo potere spirituale. Ciò è documentato in ampia letteratura relativa a documenti di sette massoniche, tenuti allora ovviamente nascosti.

Pio IX lo scrisse chiaramente nell’Enciclica *Etsi Multa*.

Il Risorgimento fu fatto anche in nome della “scienza”, del “progresso” e della “morale”.

Il pensiero gnostico che guida il Risorgimento si definisce scientifico, dice di partire dalla scienza e dal dettame della ragione.

Ragon, liberale massonico di Francia, scrivendo col consenso della Loggia massonica Grande Oriente di Francia, disse che *“la massoneria aveva preso i templi agli uomini per farne luoghi di scienza...la massoneria è una scienza perfetta e positiva fondata su una dottrina emanata dalla*

ragione umana perfezionata". Il trionfo della scienza auspicato da Cavour implica questa definizione di scienza, che coincide con la massoneria. (N.d.R. Non c'è bisogno di dire che Cavour ovviamente era massone).

Cavour e altri padri del Risorgimento volevano dare *"il senso morale all'Italia"*.

Ragon scrive: *"la massoneria è il compendio della sapienza divina e umana, è il compimento della morale umana e universale che si addice a tutti"*.

Questa è la "morale" nel cui nome vi fu il Risorgimento, definito *"trionfo della morale"*.

"La massoneria non riceve la legge, è lei stessa a stabilirla". In pratica è morale quello che un massone dice esserlo. La massoneria stabilisce ciò che è bene e ciò che è male.

I liberali sono convinti di essere in assoluto i migliori di tutti. E' una convinzione cieca, innata.

"I principi massonici devono divenire legge effettiva e suprema di tutti gli atti della vita domestica, individuale e civile". Questo si legge nelle costituzioni massoniche.

"L'ordine massonico deve raccogliere tutti gli uomini liberi in una grande famiglia la quale debba succedere a poco a poco a tutte le chiese fondate sulle fedi cieche...in funzione dell'unico Tempio dell'umanità" (che è quello in cui si riuniscono le Logge).

In nome della "morale", a Parigi i Savoia invocarono il "gemito delle popolazioni" per ottenere la giustificazione della guerra ingiustificabile.

L'odierno presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano ricordava pochi anni fa il "gemito delle popolazioni libiche" per poter sostenere la necessità di liberare la Libia da Gheddafi. Napolitano dovrebbe andare oggi in Libia a vedere se il "gemito" è finito.

Come si possono dire tutte queste menzogne?

Solo se si ha la possibilità di riscrivere a proprio piacimento la storia.

Come la libera muratoria (= massoneria) utilizza la storia?

Papa Leone XIII scrive chiaro in merito a questo.

Per prendere per buone le falsità che hanno giustificato il Risorgimento era necessario che intere popolazioni credessero alle affermazioni massoniche.

Tutta la cultura fu presa in mano dal pensiero gnostico-massonico. Il tutto ciò durò circa 150 anni.

Bisognava gettare fango sulla Chiesa e sul suo Stato. Bisognava creare sospetto e invidia sulla Chiesa e sulla storia della cristianità, specialmente sui pontefici romani più collegati con gli eventi dell'unità d'Italia.

Le potenze di fine '800 volevano che l'Italia divenisse una colonia, Italia che non lo era mai stata.

Il Papa vide nella diffusione dell'immoralità una delle vie per aprire la strada del pensiero gnostico. Scrisse che nella massoneria venivano scelte persone per *"propagandare la sfrenata licenza"*, esse *"sono coloro il cui animo è stato fiaccato e distrutto dal dominio delle passioni"*.

Nell'Italia di oggi rivediamo chiaro tutto questo, sta avvenendo appieno. Se non siamo educati al dominio delle passioni, siamo come canne al vento, preda di chi vuole comandarci.

I martiri sono rappresentati con una palma, che rimane dritta e non si muove al vento come la canna.

Nel 1876 Pio IX fa una sintesi di quanto avvenuto nei decenni precedenti scrivendo: *"sorse una setta nera di nome e nera di fatti (Carboneria), poi ne sorse un'altra ancor più grande per malignità (Giovine Italia) tutte portarono acqua alla palude massonica..."*.

Leone XIII a sua volta scrisse: *"lasciate che vi additiamo la massoneria come nemica...persuasi che un'Italia anticristiana e antipapale è destinata a perire"*.

Lo sfacelo di oggi, la mancanza di radici e di consapevolezza storica può corrispondere a quello che Leone XIII scrisse.

Non parlo volentieri di massoneria perché vengo accusata di essere nazista.

--

DOMANDE

DOMANDA 1

Modena ha espresso molte persone notoriamente massoni, come Ciro Menotti. Ce ne può parlare un po'?

Oltre a Ciro Menotti (*N.d.R. di cui abbiamo un'importante strada che porta il suo nome*) di Enrico Cialdini si sa tanto.

(*N.d.R. Enrico Cialdini fu massone, generale del Regno piemontese e carnefice di tante persone e interi paesi nel Sud Itali (es. Pontelandolfo e Casalduni: http://it.wikipedia.org/wiki/Enrico_Cialdini). E' il Cialdini di cui Modena "vanta" un famoso cavalcavia, mentre in alcuni Paesi del Sud Italia vi sono lapidi che commemorano gli eccidi da lui compiuti*).

Anche Luigi Carlo Farini fu massone (legato a Carboneria e Giovine Italia); fece fondere l'argenteria del Duca di Modena e svaligiò anche le sue cantine. Lui e tanti altri erano veramente ladri di polli, misero in atto un furto capillare. Farini pubblicamente diceva di donare tanto ai poveri e disse di "voler morire povero"; di fatto morì in manicomio.

(*N.d.R. anche a Farini è dedicata una via in centro a Modena.*

Per quanto riguarda Luigi Carlo Farini, egli fu nominato "Dittatore" di Modena da Cavour nel 1859, dopo aver spodestato i Duchi, e divenne anche Presidente del Consiglio del Regno d'Italia nel 1862, per poi finire la vita in manicomio poco dopo: http://it.wikipedia.org/wiki/Luigi_Carlo_Farini).

DOMANDA 2

Relazione tra massoneria e religioni...

La massoneria è molto ben introdotta in campo islamico.

L'unico vero ostacolo alla massoneria è la Chiesa cattolica, non altre religioni. Infatti da sempre l'obiettivo primo della massoneria fu la distruzione della Chiesa cattolica.

La riduzione di Roma da *Caput mundi* a *Caput Italiae*, uno stato che non contava nulla (come scrisse Fëdor Dostoevskij), fa parte di questo progetto.

La resistenza portata avanti dalla Chiesa è divina, universale.

DOMANDA 3

Tutti noi crediamo che i campi di sterminio furono inventati da Adolf Hitler. Furono invece inventati dai Savoia, che vi concentrarono persone del Sud Italia. Alcuni campi erano di fatto di sterminio, si mangiava con 300 calorie al giorno, senza praticamente avere vestiti e in alta montagna; ce ne erano almeno una dozzina in Piemonte.

Garibaldi fu un predone, stupratore, etc.

I campi di concentramento-sterminio creati dai Savoia esistevano (forse furono realmente i primi nella storia). In essi vi fu deportato principalmente (tutto) l'esercito dei Borbone in Savoia, da essi ben pochi uscirono vivi.

(N.d.R. E' ovvio che "eliminare" un esercito significa eliminare la stabilità di uno Regno intero, quello Borbone, ovvero la stabilità dell'allora Sud Italia. Insieme a questo l'eliminazione dell'esercito significa anche eliminazione di tanti uomini validi, sposi e padri di famiglia, e pertanto rappresenta una devastazione che si ripercuote a cascata su un'intera popolazione. I russi, molto "a braccetto" con i nazisti, all'avvento della Seconda Guerra mondiale, eliminarono in un modo anche peggiore l'intero Stato maggiore dell'esercito polacco).

Per quanto riguarda Garibaldi c'è una fonte liberale, edita da Cantagalli, che parla della verità su questa figura.

DOMANDA 4

L'opera della massoneria passò nella scuola di allora. Potrebbe descriverla?

Una circolare del Grande Oriente d'Italia riguardava la scuola. Diceva che non si dovevano dare patenti di insegnamento a persone cattoliche, nelle scuole vi dovevano essere solo persone o indifferenti o avverse al cattolicesimo.

Furono soppresse tutte le scuole cattoliche, in quelle pubbliche non si doveva dare la patente agli insegnanti cattolici.

Giuseppe Mazzini (ovviamente massone) scrisse: *"la questione dell'educazione nazionale fu vitale..."*.

"Ordinata la nazione a libera vita sotto l'ispirazione di una libera fede che abbia a cuore la parola progresso...". *"Chi avversa l'ordine nazionale in nome dell'indipendenza dell'individuo non capisce che il fanciullo viene sottratto all'insegnamento dei suoi fratelli, per darne l'anima e la sua crescita all'arbitrio di un solo individuo e tiranno: il padre"*. I "fratelli" sono ovviamente i massoni.

L'ostilità della scuola pubblica in Italia verso il padre e la famiglia si capiscono alla luce di queste affermazioni di Mazzini e della massoneria.

(N.d.R. La devastazione mirata a distruggere la figura del padre e della famiglia sono continuate fino ad oggi, propagandate nei media (es. cartoni animati della massonica Walt Disney: vedi sotto), in politica, in economia, e, oggi, anche con la diffusione dell'ideologia del gender).

Mazzini, Napoleone, tutti i regimi totalitari sono dovuti e devono partire dalla scuola.

Perché oggi si insegna questa "meravigliosa" "dottrina scientifica" relativa al fatto che i sessi sono tutti uguali?

DOMANDA 5

Vede analogie tra i tempi presenti e ciò che è avvenuto nella storia da lei descritta?

E' scontato quello che penso.

Credo al messaggio di Gesù, che è vero sempre, per cui: il cristiano sarà sempre perseguitato.

Nell'Apocalisse ci viene detto che non vi sarà nulla che non avrà il marchio di Satana, per cui anche chi crede cedrebbe se i tempi non fossero accorciati.

Ho parlato dell'odio contro la Chiesa, questo odio accompagna i cristiani sempre nella storia. Se i cristiani sono di Cristo si devono preparare a quello che è successo a Cristo.

Penso che i tempi non siano troppo lontani.

DOMANDA 6

Parlando del “padre” cattivo mi lego a Walt Disney, in cui nei fumetti non c’è mai il padre. Walt Disney è dichiaratamente massonico.

La Chiesa cosa dice sulla massoneria nei tempi presenti?

La Chiesa si è espressa sulla massoneria molto chiaramente nel ‘700 e ‘800; oggi il documento più recente è quello del 1983 di papa Giovanni Paolo II e dell’allora Joseph Ratzinger. Pio IX, Leone XIII e Giovanni Paolo II sono perfettamente in linea. Nel ‘900 vi furono documenti chiari e da rileggere su fascismo, nazismo e comunismo, alcuni dei quali scritti da Pio XI.

DOMANDA 7

Liberali e massoni, monarchici e repubblicani, che differenze esistevano tra di loro?

Vi erano diverse scuole di pensiero, ma erano tutti accomunati dall’odio e dal disprezzo per la Chiesa cattolica, sebbene fossero differenziati sulla base delle soluzioni proposte per distruggerla.

DOMANDA 8

Da bambina il mio sussidiario parlava dei poveri carbonari che si nascondevano dai persecutori, parlava bene di Garibaldi, etc.

Da bambina dalle suore feci una ricerca su Nino Bixio, le maestre e le suore erano contente. C’è troppa ignoranza di queste cose nella Chiesa. Naturalmente le scuole pubbliche hanno diffuso da 150 anni a questa parte la storia riscritta dai massoni del Risorgimento, ma è grave l’ignoranza nella Chiesa e dunque anche nelle scuole cattoliche. Ho fatto il Dottorato presso l’Università Gregoriana...li dicevo a tanti sacerdoti molto critici e denigratori verso la Chiesa: ma perché vi siete fatti sacerdoti se osteggiate la Chiesa?

N.d.R.

*Inciso sulla nostra ignoranza storica e scolastica: se scaviamo un po’ si scopre la vera natura di **Alessandro Manzoni, i cui “Promessi sposi” sono considerati un testo di uno scrittore “cristiano”**: Manzoni è un personaggio di cui alcuni sanno esservi stato un passaggio dal giansenismo al cattolicesimo. Di fatto compiendo poche ricerche si è possibile intuire che si tratti di un personaggio legato in qualche modo alla massoneria o comunque senz’altro legato all’esoterismo (cfr. ad es. **“Il Risorgimento esoterico, di Cecilia Gatto Trocchi:** <http://www.centrostudilaruna.it/il-risorgimento-esoterico.html>). D’altra parte Manzoni fu un luminaire durante il Risorgimento, nonché senatore del Parlamento piemontese e propositore dello spostamento della capitale da Torino a Firenze, “in attesa di conquistare Roma”...il che testimonia del fatto che fosse avverso al cattolicesimo romano. Al primo anniversario della sua morte fu Giuseppe Verdi (altro senatore dell’allora Regno d’Italia e di forte vicinanza ad ambienti massonici) a suonare.*

Il semplice fatto che si debba studiare “I promessi sposi” nei programmi scolastici, i quali – come abbiamo potuto vedere – fin dall’800 furono pensati appositamente in modo da riscrivere la storia alla “luce” della massoneria, denota quanto egli sia in realtà un potenziale massone (e anche reale massone secondo alcune fonti non certe). Fu ed è tuttora ancor più potenzialmente dannoso di altri, in quanto apparentemente cattolico, ma in realtà volto – come altri “fratelli” (massoni) – alla distruzione della Chiesa cattolica.

*Questo è un commento che rilegge la presenza di simbolismo esoterico ne "I promessi sposi":
<http://www.riflessioni.it/simbologia/nozze-renzo-lucia-1.htm>*

Ulteriore lettura di Manzoni in questa luce "Risorgimentale":

Abbiamo ascoltato dalle parole della Prof. Pellicciari che gli italiani trovavano unità nella lingua italiana, nata con S. Francesco d'Assisi. Manzoni, presentato nei corsi scolastici, viene spesso considerato il principale promotore della diffusione della lingua italiana. E' piuttosto palese l'intento di relativizzare e quasi dimenticare l'importanza di S. Francesco, sostituendolo con il nuovo "eroe cristiano", Manzoni appunto, che avrebbe portato alla diffusione della lingua italiana. La storia viene dunque riscritta in modo da cancellarne le origini veramente e puramente cristiane, per inserirne altre solo apparentemente cristiane, ma massoniche nella sostanza. Se non trattasi di mera massoneria, per lo meno va detto che il "cristianesimo" che si percepisce in Manzoni non è sicuramente cristianesimo cattolico, bensì protestante.

Le conseguenze negative che sono derivate e tuttora derivano dal credere cristiano un personaggio come Manzoni fanno parte della nostra stessa vita e della realtà della Chiesa e della società italiana d'oggi.

DOMANDA 9

*Dal pubblico qualcuno dice: **per esempio quanti sacerdoti sono presenti all'incontro di oggi?***

Si alza don Gregorio (benedettino della chiesa di S. Pietro in Modena) che dice:

Sono monaco benedettino di una comunità che fu soppressa. Fu salvato qualcosa del nostro archivio perché un monaco riuscì a portare dei documenti dentro l'archivio di Stato.

(Don Gregorio)

DOMANDA 10

Sconcerta il disinteresse verso la valanga di ordini religiosi soppressi. Alcuni manifestano questo disinteresse dicendo: "ma dire queste cose serve solo a poter dichiarare "poverini" alcune persone del passato". Se però qualcuno dicesse qualcosa di simile riguardo agli ebrei e alla persecuzione nazista verrebbe osteggiato con forza.

Bisognerebbe vedere le immagini di frati e suore che in fila lasciano i conventi dopo il 1855. Le suore di clausura di alcuni conventi morirono tutte di fame, non avevano più nulla per sostentarsi.

DOMANDA 11

In quel tempo non c'è stato nessuno cattolico che ha provato a fare qualcosa?

Tantissimi. Ad esempio Giacomo Margotti, il sacerdote sopra citato, che inventò l'obolo di S. Pietro per dare un minimo di beni al papa per poter essere papa. Alcuni cattolici comprarono beni ecclesiastici svenduti dopo il furto ad opera del Regno sabaudo per ridarli alla Chiesa. Di Margotti, che inventò anche il "Non expedit", si cancellò la memoria.

Pio IX si oppose con forza e infatti la sua figura riportata sui libri storici scolastici (e non) è quella di un povero scemo che non aveva saputo leggere i segni dei tempi.

Don Bosco fu un fenomeno.

Molti furono uccisi o incarcerati. Morirono più di 60.000 persone.

Pio IX fu un santo perché poteva chiamare la Chiesa a una guerra, ma fece ciò che dice Gesù: porse l'altra guancia, rispose al male col bene.

DOMANDA 12

Può dire qualcosa su don Bosco?

Meraviglioso! Don Bosco, tra le altre cose era profeta. Per questo era temuto, perché quando parlava ci azzecava.

Egli fece un sogno e lo scrisse a Re Vittorio Emanuele II: *“c'era un valletto che diceva “Grandi funerali a Corte”*

Cavour tranquillizzò il Re, dicendogli che l'epoca dei profeti era finita.

In pochi mesi morirono 4 familiari intimi del Re, tra cui la madre, la moglie di 32 anni e il figlio di 4 mesi.

DOMANDA 13

Gli italiani, uniti da lingua e religione, avevano sempre avuto di che vivere bene.

Oggi assistiamo a una nuova ondata migratoria di italiani.

La migrazione è derivata da chi ha impoverito l'Italia, ma i Paesi esteri volevano ottenere immigrati dall'Italia?

Non vi fu questo motivo.

La desertificazione spirituale dell'Italia si vede da molte cose, tra cui si comprende bene dal fatto che non facciamo più figli: siamo un Paese morto. Stiamo compiendo un suicidio come Nazione.

Non siamo soli, anche Germania, Giappone e Russia compiono altrettanto.

Non è la condizione economica (la cosiddetta “crisi”) da cui dipende il dare o meno alla luce i figli.